

La parte migliore

(Lc 10,38-42)¹

XVI Domenica per Annum C

LC 10,38-42

In quel tempo, ³⁸mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. ³⁹Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. ⁴⁰Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». ⁴¹Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ⁴²ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

BREVE CONTESTUALIZZAZIONE E SPIEGAZIONE

Terminato l'incontro con i 72 nel quale Gesù ha insistito sulla certezza che i loro nomi sono scritti nel cielo (10,17-37), ora San Luca ci descrive la visita di Gesù (senza i discepoli) a casa di Marta e Maria, a Betania.

Qui il Signore comincia a parlare e Maria, prontamente, si siede ai suoi piedi e lo ascolta.

Dividiamo il testo per aiutarne la lettura:

- ✓ Marta riceve Gesù nella sua casa (v.10,38),
- ✓ Maria ascolta la parola di Gesù. Marta si dedica al servizio della casa (vv. 39-40a),
- ✓ Marta reclama e chiede a Gesù di intervenire (v. 40b),
- ✓ Risposta di Gesù (vv. 41-42).

L'Ospite divino che entra nella casa vi porta la grazia della sua presenza e della sua parola. Egli desidera prima di tutto entrare in comunione con coloro che lo hanno accolto. Per fare questo, è necessario che il cuore delle due sorelle si orienti completamente verso di Lui; ma nella pace del silenzio e dell'ascolto, non

¹ CCC CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA nn. 2713-2716 [La contemplazione]; 568, 772-774 [La «speranza della gloria» nella Chiesa e nei sacramenti]; G. CIONCHI, *Parlami di Gesù*, Ed. Shalom 2009, pp. 240, 305, 71; AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 1190; AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1309 [box].

nell'affanno per il servizio materiale e nel risentimento per il peso del lavoro.

In realtà, cosa è più importante? E, soprattutto, cosa è più importante per me? *«Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore»* (Mt 6,21). Il Maestro divino ha bisogno del tuo cuore prima che del tuo servizio! Altrimenti, come potrebbe riversare in esso i suoi doni? *«Maria, [...] seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola»*: ecco ciò che gradisce il Signore, ciò che lo colma di gioia! Egli non rifiuta certo l'ospitalità, anche concreta, offertagli da Marta, e per la quale è necessario rimboccarsi le maniche e affaccendarsi, ma ciò aveva finito per prendere il primo posto nel cuore di Marta ed era diventato per la povera donna come una muraglia impenetrabile che la separava da colui che invece lei presumeva e pretendeva di accogliere bene: *«Marta invece era distolta per i molti servizi»*.

Com'è forte, espressivo, eloquente quel verbo! «distolta», ed è detto tutto l'affanno del servizio che la toglie al Signore! Ti accolgo perché tu stia con me, e quando vieni io non sto con te!

Pensiamo alla spiegazione della parabola del seminatore: il seme della Parola (in questa pericope, la divina presenza di Gesù), cade in mezzo ai rovi. .. si *«ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto»* (Mt 13,22). La sua Parola non riesce a portare quel frutto di amore, di gioia e di comunione, che viene sopraffatto dal reclamo: *«Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire?»² Dille dunque che mi aiuti»*.

Semplicità e stoltezza di chi è ormai soffocato dall'affanno e non si accorge che in tal modo si mette pure a insegnare al Maestro, o a comandare al Signore!

- ❖ O anima, rientra in te stessa, non innalzarti sopra ciò che sei ma ricorda di essere creatura davanti al Creatore e, così, ricevi con frutto quell'infinito amore con cui Egli ti guarda chiamandoti all'essere e conservandoti in esso!
- ❖ Come ha fatto Maria, della quale si dice solo che *«seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola»*. Ella è silenzio e accoglienza e nulla la può distogliere dal Maestro che ella ama, neppure il rimprovero della sorella.

Non vi è infatti, da parte di Maria, nessuna sua parola di risposta o di scusa, forse neppure il suo sguardo si volge: immersa nell'Amore, risponde con l'amore. È il Signore che parla per lei: *«Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta»*,

² AA. VV., *Piccolo Dizionario Biblico*, Supplemento a Famiglia Cristiana 21(2009), Ed. San Paolo. p. 191 [Sull'importanza del termine "servizio"];
X.L.DUFOUR, *Dizionario di teologia biblica*, Marietti 1984, ed. Marietti, 1984, p. 1188.

neppure quando anch'ella si alzerà e ti aiuterà a servirmi, perché nel suo cuore ci sono io. Rileggiamo il commento del Card. Martini, intitolato “Le tre parole di Maria di Betania”³ e consegnato al primo percorso di formazione dell’Animatore Biblico, qui, a Caserta a novembre 2012.

Questa brevissima scenetta familiare - per alcuni autori moderni - raccomanda il valore di due ministeri vigenti nella Chiesa primitiva: la «liturgia» e la «diaconia». È importante; di qui la scelta degli Apostoli in At 6,1^{ss}.

Maria diventa il “tipo” del vero discepolo di Gesù. «È utile notare il passaggio dal tema dell’amore verso il prossimo (10,25-37) al tema dell’ascolto della parola di Dio {che dà alla Parola di Dio il posto che merita nella vita del discepolo (cfr 8,11)} e dispone, non solo all’ascolto, ma anche alla contemplazione (v. 39). **Abitare quotidianamente la Parola** rinnova le disposizioni interiori del cuore dell’uomo per far ‘fruttificare il seme’ (= la Parola), sia nel cuore che nella vita, non disprezzando chi si occupa di faccende terrene, senza però rinunciare alla *parte migliore*»⁴.

✚ SPUNTI PER LA MEDITAZIONE E L’ATTUALIZZAZIONE

Gesù è ricevuto due volte in casa di farisei (7,36ss; 14,1ss), e due volte in casa di peccatori (5,27ss; 19,1ss.) da questi con gioia, da quelli con critiche. Qualcosa di simile accade con Marta. Essa lo ospita, ma la vera accoglienza è offerta da sua sorella Maria, che ella biasima e che Gesù difende.

Il Samaritano ora può fermarsi nel suo cammino verso Gerusalemme: c’è una casa che lo accoglie, ma ci sono due modi di accoglierlo: Marta e Maria. La prima, probabilmente, è figura di un certo Israele: tutta occupata nel fare molte cose per colui che per tre volte è chiamato il Signore, un Israele che osserva i 613 precetti per prepararsi all’incontro con Lui, ma non si è accorto/a che il Signore è giunto.

Maria, la minore, è l’Israele che conosce la visita del suo Signore. Come Maria di Nazaret⁵ dice “eccomi” e ne accoglie la Parola. Blocca i servizi e gioisce della presenza dello Sposo. Sono giunte le nozze (5,34): da discepola della Legge è diventata discepola del Signore. E Lui rivela il mistero del Padre e del Figlio a chi Lo ascolta e Lo inebria con il vino della sua parola, perché possa seguirlo nel suo cammino. Non è esatto contrapporre Marta e Maria come azione e contemplazione (come dicevano i Padri della Chiesa). Sorgente dell’azione (sia presente che futura) di

³ Vedi sul sito del CAB nella sezione Formazione/Formazione di base “*Identità dell’Animatore biblico— Allegati*” pp. 33-34 alla pagina web:

http://www.centroapostolatobiblico.it/index.php?option=com_docman&task.

⁴ C. GHIDELLI, a cura di, *Luca*, ed Paoline, 1982, p. 253.

⁵ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1310 [Vedi i simboli mariani].

Maria sono l'ascolto della Parola e la gioia per la presenza dello Sposo. Così ella potrà fare quanto Lui dice: *Va' e anche tu fa' così* (10,37; Lectio XV).

In Maria che "ascolta e vede" c'è, come per il Samaritano la beatitudine del discepolo: *vedere ed ascoltare il Signore* (vv. 23-24).

La pericope ci richiama il fondamento per noi discepoli di oggi, cioè la sequela Christi.

Il seguire Gesù non consiste nelle cose che si fanno - pure necessarie ed importantissime - ma nell'ascoltare Gesù, come esemplifica papa Francesco donando i Vangeli.⁶

Nelle tentazioni (4,4 = Dt 8,3) leggiamo: *non di solo pane vive l'uomo, ma di quanto esce dalla bocca del Signore, poiché Lui è la tua vita* (Dt 30,20; noi cosa scegliamo?)⁷

Anche Gv in 12,2-3 sembra avallare l'interpretazione: Maria=contemplazione, Marta=azione, ma non è alla professione o all'ambito che dobbiamo pensare, bensì al come viviamo: sia Maria, sia l'indemoniato di Gerasa guarito (8,35), stanno ai piedi di Gesù. In ogni stato di vita, ed in ogni situazione, la necessità di base è l'**ascolto interiore della Parola di Dio**. «Marta è come avvolta in un bozzolo costruito col filo delle cose e da esse è sopraffatta; Maria esalta il primato e la necessità vitale del tener aperto l'orizzonte infinito dell'infinito e dello spirito» (Card. Ravasi).

☑ NOTE PER UNA GRIGLIA DI LETTURA

ospitò: è proprio della donna accogliere e generare, diventando, come Maria, arca dell'alleanza, casa di Dio (1,38.45; 2.19.51; 8,21; 11,27s). Ogni essere umano infatti è la sposa di Dio. Lui è lo Sposo da accogliere nel suo amore e da riamare con tutto il cuore (cfr. v. 37). Da notare: era sconveniente che una donna, in Israele, ospitasse un uomo.

ai piedi: Maria è la prima che obbedisce alla voce di 9,35 *Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!*

distolta: la tensione **Legge/Evangelo** si risolve proprio perché solo il Vangelo permette di compiere la Legge. Infatti può amare solo chi è amato.

si fece avanti: Maria e Gesù sono seduti; Marta, in piedi, incombe, in posizione di superiorità e di giudizio.

⁶ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1309 [Per temperare preghiera ed azione].

⁷ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 273 [Importanti i box].

non ti importa: Marta è invidiosa. È il rimprovero che Israele, sotto il peso della Legge, muove ai discepoli, per i quali *il giogo è soave* (Mt 11,30) perché Dio è misericordioso. È il rimprovero del figlio maggiore al minore e al Padre stesso (15,29-30). Forse è una certa tensione costante che si crea nella comunità (Lectio XIV) tra azione e preghiera e che va superata ponendo nella preghiera il principio e la/il fine nell'azione. Non conta fare tanti servizi per Lui! Ci disapprova! Marta deve capire che bisogna diventare Maria. È quanto capisce Paolo in Fil 3, 1-11.⁸

Marta, Marta: è chiamata due volte, in modo solenne, come Mosè (Es 3,4), come Samuele (1 Sam 3,10), come Saulo (At 9,4).⁹ Gesù la esorta a diventare come Maria. In lei Gesù chiama il legista e Israele ad ascoltare la voce dello Sposo. Gesù si è fatto vicino e fratello, per poter essere baciato ed accolto in casa. Lì insegna ciò che nessuno ha mai udito: l'arte dell'amore che solo Dio conosce (Ct 8,1s).¹⁰

di una cosa sola c'è bisogno: *nell'abbandono confidente sta la vostra forza* (Is 30,15; cfr Es 14,13). *Trovai l'amore dell'anima mia. Lo strinsi forte e non lo lascerò* (Ct 3,4).

Preghiamo il Signore “cuore a cuore”

*“Dove è il tuo tesoro,
là sarà anche il tuo cuore” (Mt 6,21)*

*È entrato nella tua casa
il più grande tesoro;
non lasciartene distogliere
per i molti, seppur buoni, pensieri,
ma sii là in Lui come Maria:
gli occhi negli occhi,
il cuore nel cuore,
tu, silenzio, nella Parola.*

*E l'Amore, acceso dall'Amore,
che ricambia Amore.*

⁸ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, pp 1624-1626.

⁹ AA. VV., *La Bibbia Nazaret*, Ed. Ancora 2013, p. 1042.

¹⁰ AA.VV., *Bibbia per la formazione cristiana*, Ed. EDB 2012, p. 587